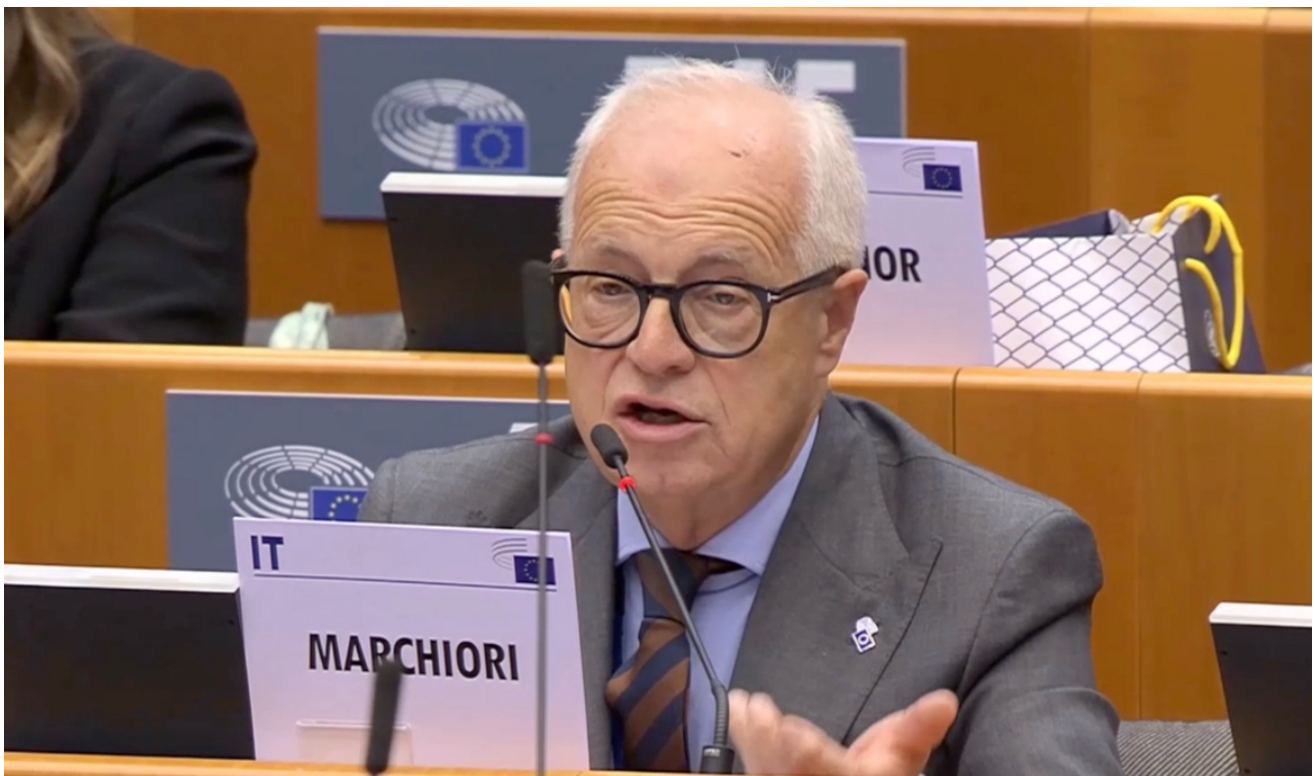




Marchiori: più tutele contro le occupazioni illegali e incentivi ai proprietari che ristrutturano

All'Assemblea plenaria del CESE, l'esponente italiano ha portato l'esempio virtuoso del Friuli Venezia Giulia, dove anche su input dell'UPPI la Regione stanZIA contributi a fondo perduto per la ristrutturazione e la riqualificazione di immobili in disuso. Nella stessa seduta il Comitato ha approvato il parere sul Piano europeo per l'edilizia abitativa, che chiede un approccio coordinato a livello UE, più finanziamenti e il riconoscimento del diritto alla casa.



Alberto Marchiori rappresentante italiano del Comitato Economico e Sociale Europeo

BRUXELLES – Oltre a garantire il diritto all'alloggio per le fasce più svantaggiate, gli Stati membri dell'UE devono tutelare il diritto di proprietà e contrastare le occupazioni illegali.

È la posizione espressa da Alberto Marchiori, rappresentante italiano di Confcommercio al CESE ed esponente di primo piano dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (UPPI), durante l'Assemblea plenaria svoltasi a Bruxelles, che nella stessa seduta ha anche **approvato il parere CESE sul Piano europeo per l'edilizia abitativa a prezzi accessibili**. Il documento sollecita un'azione europea coordinata per aumentare gli investimenti, riformare le norme sugli aiuti di Stato e regolamentare gli affitti brevi, riconoscendo la casa come un diritto fondamentale.

Marchiori ha inoltre denunciato l'effetto "desertificante" degli affitti temporanei sul tessuto residenziale delle città. Come soluzione, ha indicato la **necessità di incentivare i privati**, veri attori del recupero del patrimonio edilizio. A supporto, ha citato le misure incentivanti attuate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, fortemente volute dall'Assessore Cristina Amirante anche su sollecitazione dell'UPPI: bandi con contributi regionali a fondo perduto per la ristrutturazione e riqualificazione degli immobili inutilizzati



erogati con criteri premiali per le categorie economicamente deboli, i giovani, le famiglie numerose o con disabili e per i territori svantaggiati.

La proprietà diffusa è una peculiare caratteristica del sistema Italia, con una percentuale di case di proprietà (73,4%) ben al di sopra della media europea. In Friuli Venezia Giulia questa percentuale sale addirittura al 77%. Tuttavia, questo vasto patrimonio, per lo più in mano a piccoli proprietari, rischia di restare inutilizzato a causa degli elevati costi di riqualificazione energetica e strutturale, come evidenziato dalla recente analisi statistica redatta dal Coordinamento Regionale UPPI del Friuli Venezia Giulia che stima in oltre 100.000 le unità 'bloccate' in regione.

"Il privato – ha concluso Marchiori – non va condannato, ma **aiutato**, perché ha sopperito alle carenze delle istituzioni". Gli incentivi come quelli del FVG sono la strada maestra per liberare questo potenziale immobiliare in disuso e aumentare l'offerta abitativa senza consumare nuovo suolo.



L'Assemblea del CESE a Bruxelles, il Comitato è un organo consultivo delle istituzioni europee composto da 329 membri in rappresentanza dei 27 paesi UE

Paese / Regione	Percentuale di abitazioni possedute in proprietà (%)
Romania	96 %
Spagna	76 %
Friuli Venezia Giulia	77 %
Italia	73,4 %
media europea (UE)	~ 69 %
Francia	64 %
Austria	55 %
Danimarca	51 %
Germania	51 %
Svizzera	42 %



UNIONE
PICCOLI
PROPRIETARI
IMMOBILIARI

FVG

COORDINAMENTO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

33100 UDINE Vicolo Sutti 24 Email uppifvg@gmail.com

50 anni
UPPI
1974–2024



www.uppi.it

www.uppitrieste.it

www.uppiudine.it

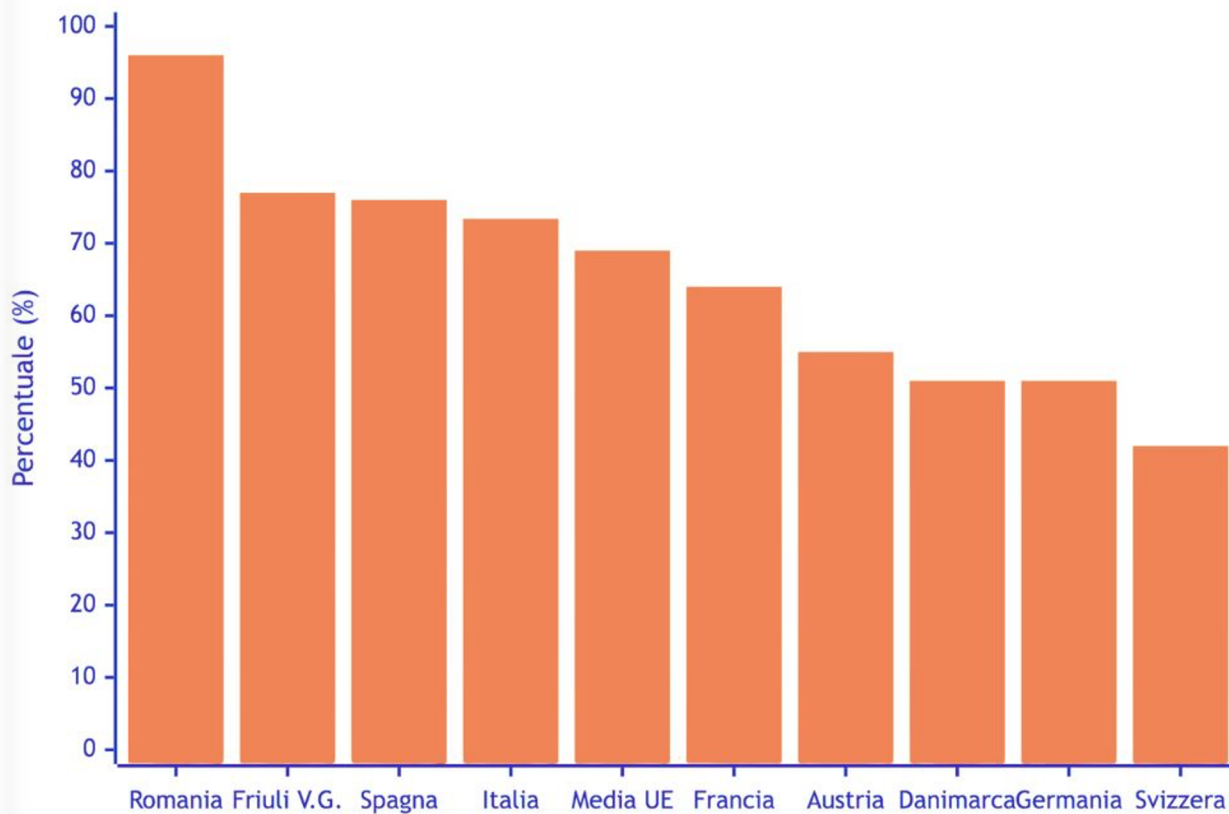
www.uppiordenone.it



www.youtube.com/@UPPIFVG



Percentuale di Abitazioni di Proprietà in Europa e Italia



Il modello italiano, con una proprietà diffusa superiore alla media UE, rappresenta un punto di forza ma anche una sfida: migliaia di case ora in disuso (oltre 100.000 nel solo FVG), pur essendo di proprietà, necessitano di riqualificazione per tornare abitabili (Fonte: Elaborazione UPPI FVG su dati Eurostat e ISTAT)